

I DOMENICA AVVENTO B

3 dicembre 2023

IL NOSTRO CUORE VEGLIA SERENO

Isaia 63,16b-17.19b;64,2-7 --- Salmo 79 --- 1 Corinti 1,3-9 --- Marco 13,33-37

1. Il testo di Isaia è un *salmo di lamentazione*:

- **Siamo nel 6° secolo a.C.**, la comunità ebraica è appena tornata dall'esilio di Babilonia ed è demoralizzata, in preda alla stanchezza e allo scoramento e non sa da dove e come ripartire.
- **Stanchezza e scoramento** sono all'ordine del giorno anche nella nostra esperienza di vita: si manifestano quando le cose vanno male o quando si deve ripartire da zero, magari con poche risorse a disposizione e con il sospetto più o meno palpabile degli altri che grava sulle nostre scelte.
- **Questa è una situazione tipica**, quasi quotidiana, potremmo anche dire **'umana'**, *in quanto appartiene agli umani...* ciò nonostante non permettiamo ad essa di prendere piede, anzi, nei limiti del possibile la vogliamo governare.

2. E la gestione finalizzata *al mantenimento in vita o al suo risanamento*, ci è suggerita dalla Parola che il Vangelo ci offre.

- **“«Fate attenzione, vegliate»”,** letteralmente **“state svegli”**, **“«perché non sapete quando è il momento»”**.
- **L'attenzione e la vigilanza** sono proposte dalla Parola di Dio **non come uno spauracchio in previsione della fine della vita** e quindi in attesa della morte, **ma come metodo di vita mentre siamo in vita** per valorizzare **la vita in vista del suo fine**.
- La parola **tempo** nella Bibbia ha due significati. Uno è **kronos**, da cui cronologia, **Kronos è il tempo che scorre**, quello del calendario... l'altro, che è il tempo che hanno in mente Gesù e l'evangelista, è **KAIROS**, ossia **l'occasione unica nel presente, il momento opportuno/favorevole, il momento che profuma di amore**: di fronte ad esso, il passato e il futuro sono presenti ma in maniera molto leggera, come **storia di cui servirsi** il passato e come **speranza a cui attingere** il futuro.
- **Cosa vuole dire Gesù? La vita e l'amore** ci vengono incontro ogni giorno per essere accolti **in una forma sempre nuova, originale e creativa...** c'è il rischio però che distratti da tante cose, non ci accorgiamo **di quell'occasione propizia** che una volta che si è presentata non ritorna più... questo è il significato di **kairos**, l'attimo fuggente e irripetibile.

3. Per noi cristiani *il Kairos, il momento favorevole, è anche la continua venuta di Gesù in questa nostra realtà storica.*

- **Per venuta di Gesù**, però, non intendiamo un suo rocambolesco sbarco nel mondo ma **i tanti gesti di amore** che si realizzano all'interno delle vicende umane.

- Gestì che per essere continui ed efficaci richiedono da parte nostra **una progettazione dell'esistenza**, che ha come obiettivo quello di superare le nostre tante alienazioni: *che è quanto ci impedisce di essere noi stessi*.
- La **vigilanza**, poi, e in essa l'**accoglienza del momento favorevole**, non è ad orologio *come arbitrariamente sostengono i tanti messaggi che conseguono alle 'presunte apparizioni mariane'*, ma si impone lungo tutto l'arco dell'esistenza... infatti: **sera, mezzanotte, canto del gallo, mattino**, indicano le diverse età della vita.

4. Nello scorrere della vita ogni essere umano, per quanto importante, rimane sempre un po' bambino e perciò avverte il bisogno di ricorrere a qualcuno che gli faccia da padre/madre.

- **Rivisitiamo ad esempio qualche momento della nostra vita:** tutti, anche se in modo diverso, abbiamo già sperimentato o sperimentiamo disagio e scoramento... e in essi ci siamo aggrappati o ci aggrappiamo a qualcosa o a qualcuno capace di risollevarci e rimetterci in piedi.
- **La provocazione per uscire dalle situazioni ingarbugliate della vita** può venire a noi – *che vogliamo diventare cristiani* - anche da **quel Padre/Madre** che in maniera più o meno convinta cerchiamo di avvicinare.
- **"Tu, Signore, sei nostro padre"** dice il profeta a nome del popolo ebraico, ormai privo di qualsiasi punto di riferimento! **"Tu, Signore, sei nostro padre, sei nostra madre"** possiamo dire noi oggi, mentre riconosciamo di aver bisogno **di un supplemento d'anima**.

5. Cosa possiamo portare via quale suggerimento in questa domenica?

- Anche se siamo fragili, anche se tanti fatti della vita deludono, c'è sempre qualcuno o qualcosa di nuovo e di inaspettato che ci viene incontro e ci rianima.
- **Dio Padre/Madre, amante della vita [ISAIA]** è e resta il punto di riferimento che non delude mai e mai nasconde il suo volto... **Gesù di Nazareth il Vivente** – *afferma Paolo scrivendo ai Cristiani di Corinto* - ci renderà saldi sino alla fine.

6. Sembra che il Vangelo ascoltato sia stato scritto perché nelle primitive comunità cristiane alcuni, pensando di essere superiori ad altri, pretendevano di avere l'ultima parola, provocando così dissapori e discussioni.

- L'evangelista, ricordando l'insegnamento di Gesù, per mettere pace e creare un clima di familiarità si rivolge innanzitutto a chi nella comunità ha il compito di presiedere, ossia il **portiere**, da intendersi non come *capo* ma come **guardiano**, colui che sorveglia, che non è padrone di nulla, che non è padrone dei suoi fratelli, **ma che ha solo il compito di sorvegliare**.
- E subito dopo aggiunge **"«Quello che dico a voi, portieri, lo dico a tutti: vegliate!»"**. L'incarico del **portiere**, allora, quello di essere responsabile della felicità di quanti stanno nella casa, passa **a tutti i componenti** della comunità cristiana.
- Nella comunità cristiana c'è sì il papa, ci sono sì i vescovi, ci sono sì i preti e i diaconi, ma costoro ci sono **perché ci sono i battezzati che formano la comunità**: a tutti e a ciascuno è affidato il compito di **'vegliare'**, di creare cioè e conservare un clima di raffinata umanità!